

Demarcaciones N°11

Sulla tracce del *clinamen*: la necessità della *contingenza* nel materialismo aleatorio

Coordinatore: Marcelo Rodríguez A.

Demarcaciones, Revista Latinoamericana de Estudios Althusserianos, invita a partecipare nel dossier “Tras el *clinamen*: la necesidad de la contingencia en el materialismo aleatorio”, che sarà pubblicato nella seconda metà del 2024, nel numero 11 della rivista. Questo dossier si propone di discutere e analizzare i problemi e le prospettive della teoria della contingenza o del caso presente nella filosofia materialista aleatoria di Althusser. Intesa in termini dello epicureismo, cioè come deviazione materiale inattendibile (*clinamen*), la contingenza per questa filosofia non è una semplice modalità o eccezione della necessità, ma ciò “che infrange le leggi del destino (*fati foedera*)”; in questo contesto, la necessità stessa, qualunque essa sia, è pensata “come un divenire-necessità dell’incontro dei contingenti”. Quali sono gli effetti teorici e politici di questa deviazione materiale senza la quale nulla si realizza e che disturba il destino, l’ordine dialettico, il processo di interpellazione/introiezione ideologica (Y. Sato), ecc?

Dal 1988, quando l’intervista di Fernanda Navarro a Louis Althusser fu pubblicata in Messico con il titolo *Filosofía y marxismo*, e dal 1994, quando apparve il testo inedito “La corrente sotterranea del materialismo dell’incontro ” (1982) -e il volume *Sur la philosophie-*, la tesi del materialismo aleatorio non ha smesso di suscitare molteplici reazioni e commenti. La bibliografia derivata ci permette oggi di affermare, innanzitutto, che gli “strumenti teorici” che sostengono questa scommessa filosofica -come i concetti di incontro e di vuoto, ad esempio- sono già presenti negli scritti di Althusser degli anni Sessanta (e anche prima), se si considera la gravitazione del vuoto nella *mémoire* su Hegel del 1948), e ci permette di valutare, in secondo luogo, che la “matrice teorica” di questa posizione materialista è la linea di Democrito, Epicuro e Lucrezio, una linea di pensiero che “fornisce il modello di base inscindibilmente fisico e ontologico”, come sottolinea André Tosel.

Da un lavoro di distinzione e spostamento tra le idee di *bricolage* e combinatoria strutturalista (“formalismo” volto a pensare il fatto compiuto) e le idee di congiunzione e combinazione marxista (*Verbindung*), Althusser arriva all’“atomismo”, richiedendolo sempre più nella sua analisi e strategia. G. M. Goshgarian sottolinea che “solo con la ‘Difesa della tesi all’Università di Amiens’ del giugno 1975, in cui Althusser espone “le premesse del materialismo di Marx” in Spinoza, Hegel ed Epicuro, e nella Conferenza di Granada del marzo 1976, in cui in cui Machiavelli ed Epicuro sono particolarmente elogiati per aver praticato un’antifilosofia che anticipa quella di Marx, si può intravedere la folgorante ascendenza che il saggio del Giardino era destinato ad avere sul pensatore della *rue d’Ulm*”. Tale ascendente

culmina nella formulazione -detta a Fernanda Navarro- che “il ‘vero’ materialismo, quello che meglio si adatta al marxismo, è il materialismo aleatorio inscritto nella linea di Epicuro e Democrito”.

Cosa segna il *clinamen*, la *declinazione* dell’atomo, la cui legge domina tutta la filosofia epicurea secondo Marx? Quali sono gli effetti di questa deviazione *originaria* e non derivata? In che senso costituisce un pensiero della *coniuntura*? Althusser chiarisce la “logica” del *clinamen* non solo negli atomisti dell’antichità, ma anche in Machiavelli, Hobbes, Spinoza, Rousseau, Marx, Heidegger, Wittgenstein, Derrida e Deleuze, cioè in quella tradizione repressa e sotterranea che egli chiama materialismo dell’incontro, della contingenza, in breve, dell’aleatorio. Attraverso un paziente e attento lavoro di lettura, egli calibra i concetti di questo materialismo laddove agiscono o possono essere fatti agire. Ad esempio, leggendo *Heidegger et l’expérience de la pensée* di Henri Birault (1978), in particolare il passaggio in cui Birault espone la funzione “positiva e protettiva” dell’“oblio dell’essere” e il suo raddoppiamento nell’“oblio di un oblio”, Althusser nota (1979): “raddoppiamento dell’antecedente [il raddoppiamento dell’epicureismo: la caduta prima + il *clinamen* raddoppia > c’è]”. Nel caso di Derrida, egli legge *Margini della filosofia* e annota: “Materialismo del gioco / c’è il gioco / Epicuro la caduta!!!”.

Alcuni assi tematici potrebbero essere:

- Il vuoto atomista contro la negatività hegeliana.
- La questione della libertà nella tesi di dottorato del giovane Marx e in Althusser.
- Il caso nella produzione dei composti (i *concordia* di Lucrezio). Espansione di una teoria della congiuntura.
- Materialismo dialettico contro materialismo aleatorio.
- Le condizioni casuali del processo storico, come processo senza soggetto né fine.
- La logica degli “interstizi” nel mondo capitalista.
- L’efficacia della teoria della deviazione materiale in relazione a una strategia comunista.
- La relazione del materialismo aleatorio con altri materialismi della contingenza.

Gli articoli devono essere inviati a revistademarcaciones@gmail.com. La scadenza per la presentazione è il 31 luglio.

Il bando è aperto ad articoli scritti in diverse lingue.